



## SEGRETERIE DI COORDINAMENTO BANCA INTESA

### **BENE LO SCIOPERO DEL 3 E 6 MARZO, IL 65% LE FILIALI CHIUSE, MOLTE QUELLE SEMIAPERTE**

### **IL 10 MARZO SI REPLICA UNITI: SU' LA TESTA!**

Banca Intesa non può più far finta di niente. I Lavoratori hanno risposto alle continue provocazioni della Direzione senza dubbi, il malcontento dell'attuale metodo di gestione era già emerso con forza e convinzione in tutte le assemblee preparatorie allo sciopero.

Considerato il difficile momento che i Dipendenti stanno attraversando, sfiduciati, sfiancati dal continuo "mobbing" finalizzato al raggiungimento degli obiettivi commerciali, delusi dopo l'amarezza lasciata da un piano industriale di sacrifici economici, professionali e personali, il risultato dello sciopero è un vero monito all'azienda.

La cultura sindacale di unità, di appartenenza ad una categoria, la repulsione verso iniziative che tendono ad individualizzare il rapporto di lavoro e la spinta alla soluzione collettiva dei problemi, dopo anni di stanchezza, stanno nuovamente emergendo nel modo di pensare dei Colleghi.

Ciò nonostante la Banca abbia fatto di tutto per inculcare la nuova dottrina individualista. Non sono serviti a far cambiare opinione ai Dipendenti gli spot televisivi e le accattivanti interviste nei giornali aziendali dei manager, ancora meno gli incontri periodici nella rete.

I Colleghi, che hanno buon senso da vendere, sono ben consapevoli della realtà delle cose.

**Occorre avviare una nuova fase di confronto e di negoziazione reale.**

**La Banca ha prodotto nel 2005 un'enorme ricchezza per gli azionisti (utili +65%), mentre ai Dipendenti non è derivato alcun miglioramento nelle condizioni di lavoro, anzi il "cosiddetto" sistema premiante prevede addirittura il bonus ai responsabili che abbattano il costo del lavoro nella rete: si noti che non si tratta dell'attenzione sui costi operativi ma di vero e proprio abbattimento del costo del lavoro, cioè sulla nostra pelle!**

Mancanza di un vero contratto integrativo aziendale, organici insufficienti, part time non concessi, straordinari infiniti, trasferimenti richiesti mai accolti, interpretazioni di legge e contratto restrittive (cfr. circolare sul "Personale in missione"), nonché spesso prestazioni richieste fuori dal contratto di lavoro, conflitti di interesse, vendita di prodotti contro le norme di legge, conseguente assunzione del rischio da parte del lavoratore: sono tanti i motivi del generale malcontento!

Ma quello che i Colleghi al momento percepiscono come tra i primi problemi da modificare in accordo con il Sindacato è il sistema di valutazione, che, collegato al sistema incentivante, introduce un vero salario variabile indipendente dagli obiettivi raggiunti, non previsto dalla normativa contrattuale. Molti sono infatti i ricorsi avverso le valutazioni che generalmente hanno avuto un ribasso, non solo relativamente ai primi tre livelli ma anche nei livelli più

elevati, nei quali abbiamo registrato un forte abbattimento delle valutazioni. La Banca ha già perso un causa nel merito, ed è solo l'inizio.

L'Azienda non teme sicuramente un solo sciopero, il percorso potrebbe essere lungo per arrivare alla soluzione dei problemi: per questo motivo il **10 MARZO DOBBIAMO REPLICARE LO SCIOPERO SENZA ALCUN DUBBIO O TENTENNAMENTO, PER FARE IN MODO CHE IL SACRIFICIO NON SIA VANO.**

Ai Colleghi che per motivi vari non hanno partecipato alla prima giornata di protesta rivolgiamo una sola domanda: siete davvero sicuri che le cose in Banca Intesa vanno così bene, oppure la chiusura del 65% delle Filiali e il parziale funzionamento di molte altre, avrà un significato diverso?

Vi invitiamo a pensarci bene .....

Milano, 7 marzo 2006

La Segreteria